



in partnership con



Convegno

“Electricity integration in the Balkan Region: challenges and opportunities”

Roma, 27 novembre 2019

Istituto per la Competitività (I-Com)
Piazza dei Santi Apostoli 66 - 00187 Roma
Rond Point Schuman 6 - 1040 Bruxelles
Tel. (+39) 06 4740746 - + 32 (0) 22347882

28 novembre 2019



Market coupling Balcani, Bulgaria e Macedonia nel progetto Kep. Chiusa la seconda fase dell'iniziativa, nuovi sviluppi nel 2020

“Una nuova fase del progetto, confermata oggi per il 2020, consoliderà i risultati raggiunti fino ad ora e aggiungerà, con la partecipazione di Bulgaria e Macedonia del Nord, ulteriori prospettive in campo energetico per i Balcani”. Lo ha detto ieri a Roma il componente del collegio Arera Stefano Saglia, nel corso dell'ultimo dei 4 seminari tecnici della seconda fase del progetto “Know-how exchange programme” dedicato allo scambio di competenze regolatorie con l'area dei Balcani (QE 29/3).

“Il cavo di interconnessione tra Italia e Montenegro, recentemente inaugurato, è il simbolo di una nuova integrazione dei mercati energetici balcanici ed europei che non può che arricchirsi con progetti continuativi di scambio di informazioni, come il Kep”, ha aggiunto Saglia.

L'InCE – il forum intergovernativo di cooperazione regionale tra 10 Paesi Ue e 8 extra Ue - ha comunicato durante il seminario che per il 2020 è stata accolta la nuova richiesta di finanziamento e che entreranno a far parte del progetto anche Macedonia del Nord e Bulgaria, considerando che l'esistente progetto di coupling tra i Paesi potrebbe fornire ulteriori opportunità di scambio nei Balcani.

Una nota ricorda che Kep - incentrato sull'implementazione di meccanismi di market coupling nei Paesi dell'area dei Balcani per favorire la creazione di un mercato elettrico regionale e la sua integrazione con il mercato unico europeo (nel quadro del Western Balkans 6 Process) - si è sviluppato dal 2017 ad oggi attraverso specifiche delibere di Arera e incontri periodici nei diversi Paesi. La fase finale del progetto si è concentrata sulle misure concrete che i regolatori balcanici dovranno adottare per conformarsi al quadro regolatorio Ue in materia di allocazione della capacità.

Al termine del seminario si è svolta la cerimonia conclusiva della seconda fase di Kep, cui hanno partecipato anche il membro del collegio Arera Clara Poletti e i rappresentanti dei ministeri dello Sviluppo economico e degli Esteri, delle ambasciate, i gestori di rete e dei mercati dei Paesi interessati e del mondo finanziario.

Il Messaggero

Energia, Arera: "Ue, Italia e Balcani più vicini anche nel 2020"

(Teleborsa) - Con l'ultimo dei 4 seminari tecnici si è conclusa oggi a Roma la seconda fase del Progetto KEP (Know-How Exchange Programme - central European Initiative Support for Strengthening Energy Regulatory Authorities in the Western Balkans). Attivato da Arera all'interno del Programma InCe /BERS (Banca europea per l'ricostruzione e lo sviluppo) – su richiesta del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e dell'Organizzazione internazionale l'Iniziativa Centro Europea (InCE) – il progetto, prevedeva una cooperazione tecnica con i regolatori di Albania, Montenegro e Serbia. Nella giornata di chiusura è stato annunciato per il 2020, il finanziamento di una nuova fase che comprenderà anche la Bulgaria e la Repubblica della Macedonia del nord. Incentrato sull'implementazione di meccanismi di market coupling nei Paesi dell'area dei Balcani, per favorire la creazione di un mercato elettrico regionale e la sua integrazione con il mercato unico europeo (nel quadro del Western Balkans 6 Process), il progetto si è sviluppato dal 2017 ad oggi attraverso specifiche delibere di Arera e attraverso incontri periodici nei diversi Paesi. La fase finale del progetto si è concentrata sulle concrete misure che i regolatori balcanici dovranno adottare per conformarsi al quadro regolatorio Ue in materia di allocazione di capacità. L'InCE – forum intergovernativo di cooperazione regionale, formato da 10 membri UE e 8 extra UE, che rappresenta per i Paesi aderenti non europei e appartenenti all'area balcanica un'opportunità per acquistare standard comunitari – ha comunicato in questa occasione che per il 2020 è stata accolta la nuova richiesta di finanziamento e che entreranno a far parte del progetto anche Macedonia del Nord e Bulgaria, considerando che il progetto di coupling ad ora esistente tra questi due Paesi potrebbe fornire ulteriori opportunità di scambio nei Balcani. Alla cerimonia conclusiva – aperta e conclusa in rappresentanza del collegio di Arera rispettivamente da Clara Poletti e Stefano Saglia – hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri, delle ambasciate, i gestori di rete e dei mercati dei Paesi beneficiari, i rappresentanti del mondo finanziario. "Una nuova fase del progetto, confermata oggi per il 2020, consoliderà i risultati raggiunti fino ad ora e aggiungerà, con la partecipazione di Bulgaria e Macedonia del Nord, ulteriori prospettive in campo energetico per i Balcani. Il cavo di interconnessione tra Italia e Montenegro,

recentemente inaugurato, è il simbolo di una nuova integrazione dei mercati energetici balcanici ed europei che non può che arricchirsi con progetti continuativi di scambio di informazioni, come il KEP" ha affermato Saglia.

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/energia_arera_ue_italia_e_balcani_piu_vicini_anch_e_nel_2020-4890510.html



Energia, chi ci sarà e di cosa si parlerà al convegno organizzato da Arera e Cei

L'incontro alla Coffee House di Palazzo Colonna si focalizzerà sull'integrazione, le sfide e le opportunità nei mercati dell'energia dei Balcani. Previsti gli interventi di Besseghini, Saglia, Dialuce, Ferraris. Conclusioni affidate al ministro Amendola ministro per gli Affari europei "Electricity integration in the Balkan Region: challenges and opportunities" è il titolo del convegno che si terrà il prossimo 27 novembre alla Coffee House di Palazzo Colonna (a Piazza SS. Apostoli a Roma), organizzata da Arera e dal Central European Initiative (Cei).

L'APERTURA AFFIDATA A BESSEGHINI, DIALUCE E BARBARIA

In apertura sono previsti i saluti di Stefano Besseghini, presidente di Arera, di Gilberto Dialuce, direttore generale del ministero dello Sviluppo economico e di Andrea Barbaria, rappresentante del ministero degli Esteri e della cooperazione.

IL KEY NOTE SPEECH

A seguire è previsto un key note speech che sarà affidato a Branislav Prelevic del Regagen, l'Authority per l'energia e l'acqua del Montenegro, ed ex presidente dell'Ecrb (l'Energy Community Regulatory Board) e a Clara Poletti, membro del board di Arera.

LA TAVOLA ROTONDA SUI BALCANI VERRA' APERTA DA FERRARIS

A introdurre il tema dei mercati dell'energia nell'ambito della regione balcanica, interverrà il numero uno di Terna Luigi Ferraris a cui seguirà una tavola rotonda con Simone Mori, presidente di Elettricità Futura, Nina Gall e Jasmina Trhulj, rispettivamente numero uno dell'Ecrb e del segretariato dell'Electricity Unit Energy Community, Salvatore Lanza, dell'ufficio regolazione europea di Arera, Fabrizio Carboni, capo sviluppo mercati del Gme e Luca Matrone, alla guida della divisione energia di Banca Intesa.

CONCLUSIONI AFFIDATE A SAGLIA E AMENDOLA

Le conclusioni saranno affidate, a Stefano Saglia, membro del board di Arera e a Vincenzo Amendola, ministro per gli Affari europei. Prevista, infine, la presenza di Mauro Conciatori, advisor del ministero dello Sviluppo economico.

LANCI DI AGENZIA

27 novembre 2019 – Agenzia Nova



Energia: Ue, Italia e Balcani piu' vicini anche nel 2020

Roma, 27 nov - (Nova) - Con l'ultimo dei quattro seminari tecnici e la cerimonia di chiusura, si e' conclusa oggi a Roma la seconda fase del Progetto KEP (Know-How Exchange Programme - central European Initiative Support for Strengthening Energy Regulatory Authorities in the Western Balkans) annunciando che per il 2020 e' stata finanziata una nuova fase che comprendera' anche la Bulgaria e la Repubblica della Macedonia del Nord. Lo riferisce un comunicato stampa. Il progetto, attivato da Arera all'interno del Programma InCe /Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) -su richiesta del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale (Maeci) e dell'Organizzazione internazionale l'Iniziativa Centro Europea (InCE) - prevedeva una cooperazione tecnica con i regolatori di Albania, Montenegro e Serbia. Incentrato sull'implementazione di meccanismi di market coupling nei Paesi dell'area dei Balcani, per favorire la creazione di un mercato elettrico regionale e la sua integrazione con il mercato unico europeo (nel quadro del Western Balkans 6 Process), il progetto si e' sviluppato dal 2017 ad oggi attraverso specifiche delibere di Arera e attraverso incontri periodici nei diversi Paesi. La fase finale del progetto si e' concentrata sulle concrete misure che i regolatori balcanici dovranno adottare per conformarsi al quadro regolatorio Ue in materia di allocazione di capacita'. L'InCE - forum intergovernativo di cooperazione regionale, formato da 10 membri UE e 8 extra Ue, che rappresenta per i Paesi aderenti non europei e appartenenti all'area balcanica un'opportunita' per acquistare standard comunitari - ha comunicato in questa occasione che per il 2020 e' stata accolta la nuova richiesta di finanziamento e che entreranno a far parte del progetto anche Macedonia del Nord e Bulgaria, considerando che il progetto di coupling ad ora esistente tra questi due Paesi potrebbe fornire ulteriori opportunita' di scambio nei Balcani. Alla cerimonia conclusiva, aperta e conclusa in rappresentanza del collegio di Arera rispettivamente da Clara Poletti e Stefano Saglia, hanno partecipato i rappresentanti dei ministeri dello Sviluppo economico e degli Affari Esteri, delle ambasciate, i gestori di rete e dei mercati dei Paesi beneficiari, i rappresentanti del mondo finanziario. Per Stefano Saglia "una nuova fase del progetto, confermata oggi per il 2020,

consolidera' i risultati raggiunti fino ad ora e aggiungera', con la partecipazione di Bulgaria e Macedonia del Nord, ulteriori prospettive in campo energetico per i Balcani. Il cavo di interconnessione tra Italia e Montenegro, recentemente inaugurato, e' il simbolo di una nuova integrazione dei mercati energetici balcanici ed europei che non puo' che arricchirsi con progetti continuativi di scambio di informazioni, come il KEP". (Com)



ENERGIA: PROGETTO KEP, UE ITALIA E BALCANI PIU' VICINI ANCHE IN 2020

Saglia, 'con ingresso Bulgaria e Macedonia Nord nel 2020 ulteriori prospettive'

Roma, 27 nov. (Adnkronos) - Con l'ultimo dei 4 seminari tecnici e la cerimonia di chiusura, si è conclusa oggi a Roma la seconda fase del Progetto KEP (Know-How Exchange Programme - central European Initiative Support for Strengthening Energy Regulatory Authorities in the Western Balkans) annunciando che per il 2020 è stata finanziata una nuova fase che comprenderà anche la Bulgaria e la Repubblica della Macedonia del nord.

Il progetto, attivato da Arera all'interno del Programma InCe /BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) - su richiesta del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) e dell'Organizzazione internazionale l'Iniziativa Centro Europea (InCE) - prevedeva una cooperazione tecnica con i regolatori di Albania, Montenegro e Serbia.

Incentrato sull'implementazione di meccanismi di market coupling nei Paesi dell'area dei Balcani, per favorire la creazione di un mercato elettrico regionale e la sua integrazione con il mercato unico europeo (nel quadro del Western Balkans 6 Process), il progetto si è sviluppato dal 2017 ad oggi attraverso specifiche delibere di Arera e attraverso incontri periodici nei diversi Paesi. La fase finale del progetto si è concentrata sulle concrete misure che i regolatori balcanici dovranno adottare per conformarsi al quadro regolatorio UE in materia di allocazione di capacità.

L'InCE - forum intergovernativo di cooperazione regionale, formato da 10 membri UE e 8 extra UE, che rappresenta per i Paesi aderenti non europei e appartenenti all'area balcanica un'opportunità per acquistare standard comunitari - ha comunicato in questa occasione che per il 2020 è stata accolta la nuova richiesta di finanziamento e che entreranno a far parte del progetto anche Macedonia del Nord e Bulgaria, considerando che il progetto di coupling ad ora esistente tra questi due Paesi potrebbe fornire ulteriori opportunità di scambio nei Balcani.

Alla cerimonia conclusiva, aperta e conclusa in rappresentanza del collegio di Arera rispettivamente da Clara Poletti e Stefano Saglia, hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri

dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri, delle ambasciate, i gestori di rete e dei mercati dei Paesi beneficiari, i rappresentanti del mondo finanziario.

Per Stefano Saglia "una nuova fase del progetto, confermata oggi per il 2020, consoliderà i risultati raggiunti fino ad ora e aggiungerà, con la partecipazione di Bulgaria e Macedonia del Nord, ulteriori prospettive in campo energetico per i Balcani. Il cavo di interconnessione tra Italia e Montenegro, recentemente inaugurato, è il simbolo di una nuova integrazione dei mercati energetici balcanici ed europei che non può che arricchirsi con progetti continuativi di scambio di informazioni, come il Kep".



LPN-Energia, Arera: Italia e Balcani più vicini anche nel 2020

Milano, 27 nov. (LaPresse) - Con l'ultimo dei 4 seminari tecnici e la cerimonia di chiusura, si è conclusa oggi a Roma la seconda fase del Progetto KEP annunciando che per il 2020 è stata finanziata una nuova fase che comprenderà anche la Bulgaria e la Repubblica della Macedonia del nord. Il progetto, attivato da ARERA prevedeva una cooperazione tecnica con i regolatori di Albania, Montenegro e Serbia.

Incentrato sull'implementazione di meccanismi di market coupling nei Paesi dell'area dei Balcani, per favorire la creazione di un mercato elettrico regionale e la sua integrazione con il mercato unico europeo (nel quadro del Western Balkans 6 Process), il progetto si è sviluppato dal 2017 ad oggi attraverso specifiche delibere di ARERA e attraverso incontri periodici nei diversi Paesi. La fase finale del progetto si è concentrata sulle concrete misure che i regolatori balcanici dovranno adottare per conformarsi al quadro regolatorio UE in materia di allocazione di capacità.

L'InCE - forum intergovernativo di cooperazione regionale, formato da 10 membri UE e 8 extra UE, che rappresenta per i Paesi aderenti non europei e appartenenti all'area balcanica un'opportunità per acquistare standard comunitari - ha comunicato in questa occasione che per il 2020 è stata accolta la nuova richiesta di finanziamento e che entreranno a far parte del progetto anche Macedonia del Nord e Bulgaria, considerando che il progetto di coupling ad ora esistente tra questi due Paesi potrebbe fornire ulteriori opportunità di scambio nei Balcani.

Alla cerimonia conclusiva, aperta e conclusa in rappresentanza del collegio di ARERA rispettivamente da Clara Poletti e Stefano Saglia, hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri, delle ambasciate, i gestori di rete e dei mercati dei Paesi beneficiari, i rappresentanti del mondo finanziario.

Per Stefano Saglia "una nuova fase del progetto, confermata oggi per il 2020, consoliderà i risultati raggiunti fino ad ora e aggiungerà, con la partecipazione di Bulgaria e Macedonia del Nord, ulteriori prospettive in campo energetico per i Balcani. Il cavo di interconnessione tra Italia e Montenegro, recentemente inaugurato, è il simbolo di una nuova integrazione dei mercati

energetici balcanici ed europei che non può che arricchirsi con progetti continuativi di scambio di informazioni, come il KEP".



Energia: Dialuce (Mise), ponte elettrico Italia-Montenegro cruciale per integrazione Balcani

Roma, 27 nov - (Nova) - La creazione di un ponte elettrico tra Italia e Montenegro, inaugurato lo scorso 15 novembre alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella, contribuirà sensibilmente all'integrazione della regione balcanica e allo sviluppo del suo potenziale di produzione. Lo ha dichiarato il direttore generale per le infrastrutture e la sicurezza energetica presso il ministero per lo Sviluppo economico, Gilberto Dialuce, durante un evento organizzato dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), in collaborazione con l'Iniziativa centro-europea (Ince) e l'Istituto per la competitività (Icom), per discutere le sfide e le opportunità relative all'integrazione della regione balcanica per quanto riguarda l'energia elettrica. "Una maggiore cooperazione tra gli organi regolatori è ugualmente importante per promuovere ulteriormente l'integrazione dei Balcani occidentali in termini energetici", ha aggiunto Dialuce, sottolineando quanto quest'ultimo aspetto sia un fattore cruciale per i rapporti e la cooperazione bilaterale tra Roma e Podgorica. (Ems)



Energia: Ferraris (Terna), ponte elettrico Italia-Montenegro contribuisce a indipendenza energetica

Roma, 27 nov - (Nova) - Il ponte elettrico tra Italia e Montenegro e' un'iniziativa fondamentale per rafforzare l'indipendenza energetica dei paesi europei e della regione balcanica. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato di Terna, Luigi Ferraris, durante un evento organizzato dall'Autorita' di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), in collaborazione con la Central European Initiative (Cei) e l'Istituto per la competitivita' (I-Com), per discutere le sfide e le opportunita' relative all'integrazione della regione balcanica per quanto riguarda l'energia elettrica. "A questo proposito e' cruciale promuovere il piu' possibile l'integrazione dei mercati della regione attraverso la creazione di un insieme di regole comuni che ne garantiscano il corretto funzionamento", ha detto Ferraris, sottolineando l'importanza di utilizzare in maniera efficiente le risorse energetiche a propria disposizione. Elencando poi le sfide ancora da superare per favorire il processo di integrazione, come la creazione di mercati locali, l'amministratore delegato di Terna ha ribadito quanto "il ponte elettrico tra Italia e Montenegro rappresenta un primo passo importante", che tuttavia andra' sfruttato al meglio per promuovere un maggior numero di interconnessioni anche tra Montenegro, Albania e Bosnia. "A questo proposito, sara' cruciale lavorare per migliorare il funzionamento dei sistemi di trasmissione e promuovere lo sviluppo delle reti di infrastrutture strategiche in tutta la regione balcanica", ha aggiunto Ferraris. (Ems)



Energia: Prelevic (Regagen), ponte elettrico Italia-Montenegro rafforza legame tra Ue e Balcani

Roma, 27 nov - (Nova) - Il ponte elettrico tra Italia e Montenegro inaugurato lo scorso 15 novembre rappresenta una connessione fondamentale tra i paesi aderenti all'Unione europea e i Balcani occidentali. Lo ha dichiarato il presidente dell'Autorita' montenegrina per l'energia e le risorse idriche (Regagen), Branislav Prelevic, durante un evento organizzato dall'Autorita' di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), in collaborazione con la Central European Initiative (Cei) e l'Istituto per la competitivita' (Icom), per discutere le sfide e le opportunita' relative all'integrazione della regione balcanica per quanto riguarda l'energia elettrica. "Si tratta di un'iniziativa estremamente importante, che speriamo contribuisca ad attrarre un maggior numero di investimenti stranieri nella regione", ha detto Prelevic, sottolineando l'importanza di promuovere una maggiore integrazione dei mercati energetici. Parlando poi delle sfide ancora da superare per raggiungere questo obiettivo, come un rafforzamento della capacita' di generazione elettrica in Montenegro, Prelevic ha elogiato la cooperazione bilaterale tra Roma e Podgorica e soprattutto l'operato di Terna nella realizzazione del ponte elettrico. (Ems)



Balcani: Matrone (Intesa), armonizzazione regole cruciale per investimenti nella regione

Roma, 27 nov - (Nova) - L'integrazione e l'armonizzazione delle regolamentazioni energetiche e finanziarie e' fondamentale per attrarre un maggior numero di investimenti nella regione balcanica. Lo ha dichiarato Luca Matrone, Global Head of Energy a Intesa San Paolo, durante un evento organizzato dall'Autorita' di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), in collaborazione con la Central European Initiative (Cei) e l'Istituto per la competitivita' (Icom), per discutere le sfide e le opportunita' relative all'integrazione della regione balcanica per quanto riguarda l'energia elettrica. Nel suo intervento, Matrone ha ribadito quanto ci sia ancora da fare per raggiungere questo obiettivo nonostante gli ultimi risultati: nello specifico, ha sottolineato quanto sia importante garantire un certo grado di stabilita' e trasparenza all'interno delle "normative che riguardano il funzionamento e l'accesso ai mercati". (Ems)



Energia: Mori (Elettricità Futura), necessari più investimenti europei nei Balcani

Roma, 27 nov - (Nova) - La promozione di un maggior numero di investimenti europei nella regione balcanica è fondamentale. Lo ha dichiarato il presidente di Elettricità Futura, Simone Mori, durante un evento organizzato dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), in collaborazione con la Central European Initiative (Cei) e l'Istituto per la competitività (Icom), per discutere le sfide e le opportunità relative all'integrazione della regione balcanica per quanto riguarda l'energia elettrica. "Alla luce di ciò, il ponte elettrico tra Italia e Montenegro rappresenta un test importante per il mercato e i suoi operatori", ha detto Mori, sottolineando come "l'opportunità di importare energia elettrica a prezzi modici dall'altra sponda dell'Adriatico contribuirà sensibilmente al rafforzamento della cooperazione bilaterale". Nel suo intervento, il presidente di Elettricità Futura ha anche ribadito quanto sia importante rafforzare il coordinamento tra organi regolatori e promuovere la creazione di un maggior numero di interconnessioni a livello regionale. (Ems)